

PULITURA E MANUTENZIONE DEL TAPPETO

Pulitura

Una buona manutenzione del tappeto, oltre a renderlo più bello, ne prolunga la vita.

Il lavaggio di un tappeto è un'operazione molto importante e va fatta con un certo criterio, evitando di causare danni che potrebbero essere irreparabili. Il modo migliore per pulirlo è l'uso della scopa di saggina che deve avere fibre lunghe almeno 20 cm; in mancanza di questa si può usare una spazzola in fibre naturali con setole morbide e lunghe almeno 2,5 cm. Molto indicate sono le spazzole usate per strigliare i cavalli.

Mezzi assolutamente sconsigliati sono invece l'aspirapolvere e/o il battitappeto elettrico, in particolar modo quelli con motori potenti a spazzole rotanti.

L'aspirapolvere allenta i nodi che con l'andar del tempo potrebbero uscire dall'ordito. Se purtroppo, per mancanza di tempo, dovete usare questo mezzo, è consigliabile utilizzarne uno poco potente e senza spazzole rotanti; questa operazione deve essere effettuata al massimo una volta ogni due mesi.

Per quanto riguarda il battitappeto, occorre dire che solo quello elettrico potrebbe danneggiare il pezzo in quanto è troppo potente; sono invece consigliabili i battitappeti manuali di bambù o di plastica che vanno usati, però, solo al rovescio.

In genere tutte le macchine elettriche sono deleterie per la pulitura dei tappeti antichi, di seta o con qualche rottura; questi, per maggior sicurezza, devono essere lavati esclusivamente da persone competenti e specializzate.

Quando pulire il tappeto

In un tappeto con tinte chiare sarà più facile accorgersi quando necessita di una pulitura a fondo: basta osservare la lana e il pelo e intervenire quando questi sono sporchi e ruvidi.

A prescindere da ciò, ricordate che il tappeto deve essere pulito a fondo almeno ogni due anni; ciò è importante soprattutto per i tappeti esposti ad un uso continuo, ad esempio nell'ingresso, nel corridoio o in salotto.

Pulitura a mano

La pulitura a mano, effettuata in casa, è di certo la più economica e la più facile ma potrebbe essere pericolosa per i pezzi antichi o in seta.

Per una corretta pulitura a mano dovete mettere innanzitutto il tappeto al rovescio su un tavolo e controllare se esistono zone danneggiate con tagli e rotture; se esistono, è bene cucire provvisoriamente queste falle in modo che il lavaggio non causi maggiori danni.

Subito dopo battete il tappeto, sempre al rovescio, per fare uscire tutta la polvere, poi pulite le eventuali macchie esistenti. Prima di effettuare questa operazione tuttavia è opportuno che facciate una prova per controllare se i colori sono fissati. Basta strofinare uno straccio di cotone inumidito con acqua sulle tinte più delicate o a rischio scoloritura

quali il blu, il rosso vivo, l'arancione, ecc.: se il panno risulta colorato è necessario portare il tappeto a ditte specializzate per il lavaggio.

Le tinte, solitamente, tendono a sbiadire nei tappeti di produzione recente, tessuti con fibre trattate con colori chimici scadenti. Nei tappeti antichi, in quelli con tinte vegetali e in quelli con tinte chimiche pregiate semi solide il fenomeno non succede perché i colori sono fissati.

Per una corretta pulizia a mano vi occorrono: un secchiello, una spazzola in fibre naturali, un po' di aceto bianco e uno shampoo neutro delicato. Nel secchiello dovete mescolare mezza tazza di shampoo, quattro tazze e mezzo di acqua tiepida e un cucchiaino di aceto bianco naturale (l'aceto serve per fissare i colori). Per un lavaggio rapido, da eseguire spesso, basta invece mettere solo un quarto di aceto e tre quarti di acqua, senza shampoo.

Quando iniziate la pulitura vera e propria stendete il tappeto su una superficie piana e dura (un tavolo o il pavimento della terrazza) con il vello rivolto verso l'alto, cioè al diritto; a questo punto procedete immergendo la spazzola nella soluzione, senza inzupparla eccessivamente, e iniziate a strofinare il tappeto in modo omogeneo, prima nel verso del pelo, poi contropelo ed infine ancora nel verso del pelo.

Per asciugare il tappeto potete metterlo al sole, al rovescio; se però i raggi sono troppo forti, è più opportuno metterlo all'ombra. Se durante l'asciugatura notate che lo shampoo ha lasciato dei residui di polvere bianca, per toglierli è sufficiente strofinare il tappeto con la scopa di saggina nel verso del pelo.

Cosa non dovete fare

Fornite queste semplici istruzioni per una pulitura valida e rapida, vi ricordo anche ciò che non dovete assolutamente fare.

Non dovete mai, per nessun ragione, mettere il tappeto in lavatrice: questa operazione potrebbe causare danni irreparabili.

Non dovete mai far lavare un tappeto a secco in quanto potrebbero svilupparsi pericolosi fenomeni chimici per i solventi usati dalla lavanderia. Il lavaggio a secco può essere effettuato solo su pezzi tessuti a macchina e con fibre sintetiche.

Non dovete mai immergere il tappeto in acqua; questa operazione viene fatta in Iran, una volta sola, con i tappeti appena terminati e consistenti, per renderli puliti.

Il lavaggio per immersione si può fare presso ditte specializzate ma con prodotti (cloro) e dosi specifiche.

Ricordate infine, come vi ho già detto, di non usare gli aspirapolvere a spazzole rotanti che con la loro energica azione possono sciogliere i nodi.

Usura

Ogni due-tre mesi girate il tappeto in modo da evitare che subisca un'usura pericolosa, sia a causa del passaggio continuo di persone sugli stessi punti, sia per la pressione di mobili troppo pesanti.

È inoltre opportuno ogni tanto spostare leggermente la posizione dei mobili ed è indispensabile porre dei dischi di feltro autoadesivi o spessori di cartone o di legno sotto le superfici dei mobili a contatto con il tappeto.

L'ideale sarebbe che il tappeto avesse la superficie completamente libera allo sguardo, per essere ammirato e goduto così come era nelle intenzioni del miniaturista che l'ha disegnato.

Tarme

Come già detto e ripetuto, uno dei nemici che ogni proprietario di tappeti orientali deve maggiormente temere è rappresentato dalle tarme.

Per evitare che questi parassiti causino danni, pulite i tappeti regolarmente con la scopa di saggina; puliteli in modo approfondito ogni sei mesi, lasciandoli esposti all'aria aperta almeno ogni quindici giorni.

Durante l'estate, se vi dovete assentare a lungo da casa, prima di partire, pulite i tappeti per poi arrotolarli, inserendovi bustine forate contenenti naftalina; il tutto va coperto con tessuti puliti o con la carta di giornale, mai con fogli di cellofan o di plastica.

Umidità

L'umidità, oltre a favorire il prodursi di tarme, viene assorbita dalla lana e/o dalla seta e fa marcire velocemente il tappeto.

Per questa ragione non dovete mai appoggiare sui tappeti i vasi di fiori, così come non dovete fissare il tappeto al suolo con la colla, perché il prodotto, una volta essiccato trovandosi di nuovo esposto all'umidità si gonfia strappando il tappeto.

Un tappeto marcito non può essere restaurato perché, nonostante gli interventi riparatori apportati, continuerebbe ugualmente a rompersi.

Hossein Fayaz Torshizi

IL MANUALE DEI TAPPETI - Manuale pratico per l'acquisto e la manutenzione dei tappeti orientali

FAYAZ EDITORE

Morciano di Romagna (Rimini), 2008.